

Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria

VERBALE della riunione del 21 febbraio 2018

Il giorno 21 febbraio 2018 alle ore 09.00 l'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Umbria si è riunito per la tredicesima volta dopo la nomina con DPGR n. 106 del 13 ottobre 2016. La riunione si è tenuta nella Sala Verde del primo piano di Palazzo Broletto, in Via Mario Angeloni, n. 61, a Perugia.

I membri dell'OIV presenti erano:

Prof. ssa Alessandra Pioggia (presidente)

Dott. Attilio De Iulio (componente)

Dott. Mauro Giustozzi (componente)

Sono altresì presenti, con funzioni di segreteria verbalizzante, le dipendenti del Servizio Organizzazione, Gestione e Amministrazione del Personale di supporto al funzionamento dell'Organismo: Pecorari Micaela e Daniela Bardani.

L'ordine del giorno della riunione è il seguente:

- 1) Comunicazioni della Presidente
- 2) PTPC e Relazione del RPC, Regione Umbria
- 3) PTPC e Relazione del RPC, ADISU
- 4) Piano di rientro dei tempi per la valutazione di direttori regionali e generali
- 5) Incontro con Assessore Bartolini e Direttori regionali di presentazione della relazione annuale OIV .
- 6) Varie ed eventuali

Punto 1) La Presidente non ha comunicazioni da fare.

Punto 2) L'OIV si sofferma sui compiti che riguardano l'organismo in relazione al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e al Piano della Performance alla luce delle seguenti disposizioni normative:

- l'art. 44 del D. Lgs. n. 13/2013 e s.m.i. il quale dispone che :*"L'organismo indipendente di valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 10 e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì*

l'adeguatezza dei relativi indicatori. I soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, nonché l'OIV, utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati”.

- l'art. 1, comma 14 della Legge n. 190/2012 e s.m.i. che stabilisce che : “ In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare. Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.(comma così sostituito dall'art. 41 del d.lgs. n. 97 del 2016)”.

Alla luce delle suddette disposizioni, l' OIV si accerta che la relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sullo stato di attuazione delle misure previste dal Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione sia stata adottata e pubblicata entro il 31/01/2018 e sia stata trasmessa all'OIV e all'organo di indirizzo politico dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

L'adempimento si considera realizzato con la pubblicazione, in quanto trattasi di un controllo formale.

Quanto al contenuto della relazione, relativamente al punto 2.A.1., l'OIV rileva il perdurare della criticità (già segnalata dall'OIV nella propria relazione sul primo anno di attività, approvata in data 16 gennaio 2018) relativa alla mancata integrazione delle banche dati. Nella relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione si dà atto del fatto che sono stati avviati confronti tecnici e formativi con personale interno e soggetti esterni all'Amministrazione per individuare soluzioni provvisorie ed immediate per il 2018.

Relativamente al punto 2.E.2, l'OIV evidenzia un'ulteriore criticità rappresentata dalla mancata mappatura dei processi, non completata nel 2017. L'OIV segnala che si tratta di una criticità particolarmente significativa, che occorrerà fronteggiare con urgenza nei primi mesi del 2018.

Punto 3) Rispetto alla relazione annuale sullo stato di attuazione delle misure previste dal Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'ADISU, l'OIV prende visione della relazione e attesta che è stata pubblicata sul sito entro i termini previsti.

L'OIV mantiene una significativa perplessità circa la mancata attivazione della misura relativa alle schede di controllo giustificata da un *“eccesso di attività rispetto al risultato in termini di misure anticorruzione”*.

Nella relazione è indicato che tali misure *“verranno eliminate e sostituite con altra misura più idonea”*. L'OIV raccomanda che la mancata realizzazione della misura relativa alle schede di controllo sia compensata da una misura equivalente in termini di risultati di integrità nel corso dei primi mesi del 2018.

L'OIV segnala poi come la sezione 2.B. della relazione non risulti compilata e come vada comunque indicato al punto 2.B.6 se si siano verificati o meno eventi corruttivi.

Nella sezione 2. F viene affermato che *“il modello di gestione del rischio (...) presenta delle criticità in quanto porta all'individuazione di livelli di rischio non sempre adeguati alla attività a cui si riferisce(...)”*. L'OIV raccomanda l'elaborazione di misure che portino al superamento della criticità riscontrata.

Relativamente al punto 10 e ss. relativo alla tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblowing), viene evidenziata la mancanza dell'attivazione del sistema di segnalazione e tutela del whistleblower. Pertanto l'OIV raccomanda di provvedere in tempi celeri e in maniera adeguata alla attivazione delle misure necessarie.

Punto 4) La Presidente ricorda come l'OIV abbia da tempo segnalato l'importante criticità derivante dal mancato rispetto dei tempi relativi alla assegnazione e valutazione degli obiettivi di Direttori regionali e Direttori generali della sanità. A questo proposito l'Organismo ha chiesto all'amministrazione regionale di formulare un piano di rientro progressivo nei tempi programmati. Quanto all'assegnazione degli obiettivi per il 2018, l'OIV si rende disponibile ad incontrare i Direttori regionali già in occasione della prossima riunione, fissata per il 23 marzo, al fine di rendere possibile un confronto sulla corretta indicazione di obiettivi e indicatori di risultato.

Punto 5) Alle ore 11.00 i membri dell'OIV incontrano l'Assessore Bartolini, delegato a questo fine dalla Presidente della Regione, per illustrare i contenuti della Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni, approvata nel corso della riunione del 16 gennaio 2018.

La Presidente dell'OIV illustra i contenuti salienti della Relazione, evidenziando in particolare gli aspetti relativi alle principali criticità riscontrate e le indicazioni formulate per addivenire al loro superamento. Segue ampio dibattito nel corso del quale l'Assessore Bartolini chiede di verificare alcune considerazioni dell'OIV con particolare riferimento al sistema dei controlli interni. I membri dell'OIV si dichiarano disponibili ad un supplemento di istruttoria e ad una eventuale integrazione della relazione, ribadendo che, una volta effettuata quest'ultima verifica, chiederanno la pubblicazione della relazione nel sito web della Regione, nella parte relativa alla documentazione dell'OIV.

Punto 6) Varie ed eventuali. L'OIV evidenzia la criticità rappresentata dal riferimento contenuto nella DGR 120 del 15.02.2017, che collega la funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione ad una struttura organizzativa anziché prevederne l'assegnazione ad una persona (che di norma, in quanto dirigente, risulterà incaricato anche della direzione di una struttura). La scelta operata con la decisione di cui sopra, determina un collegamento automatico tra incarico di direzione di una specifica struttura e incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Appare, invece, necessario attribuire l'incarico di RPC direttamente ad un soggetto, che, in quanto tale, lo manterrebbe anche laddove mutasse il parallelo e diverso incarico di direzione di struttura. Pertanto si invita l'Amministrazione regionale ad una corretta formalizzazione dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

La riunione si conclude alle ore 13.30.